



# **Turchia: violenza contro le donne**

Rapporto tematico dell'analisi paesi OSAR

Berna, 22 giugno 2021

## **Colofone**

Editore

Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR)

Casella postale, 3001 Berna

Tel. 031 370 75 75

Fax 031 370 75 00

E-Mail: [info@osar.ch](mailto:info@osar.ch)

Internet: [www.osar.ch](http://www.osar.ch)

Donazione: 10-10000-5

Versione disponibile in tedesco, italiano

**COPYRIGHT**

© 2021 Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati OSAR, Berna

Copie e stampe autorizzate previa menzione della fonte

## Sommario

<b>1.</b>	<b>Ruolo della società e della politica nella violenza contro le donne .....</b>	<b>4</b>
1.1.	Violenza accettata come mezzo «disciplinare» .....	4
1.2.	Ruolo della politica e ritiro dalla Convenzione di Istanbul.....	4
1.3.	Repressione verso le organizzazioni per i diritti delle donne .....	6
<b>2.</b>	<b>Diffusione della violenza contro le donne .....</b>	<b>6</b>
<b>3.</b>	<b>Quadro normativo .....</b>	<b>8</b>
3.1.	Violenza domestica, violenza sessuale e crimini in nome dell'onore .....	8
3.2.	Servizi di protezione e sostegno .....	9
<b>4.</b>	<b>Protezione da parte dello Stato: attuazione .....</b>	<b>10</b>
4.1.	Tribunali .....	11
4.2.	Polizia .....	12
4.3.	Hotline telefonica e applicazione web KADES .....	14
4.4.	Şönims .....	14
4.5.	Attuazione delle misure di protezione .....	15
4.5.1.	Attuazione degli «emergency barring orders» e dei «protection orders» .....	15
4.6.	Rifugi per donne .....	17
4.7.	Programmi di prevenzione per uomini violenti.....	19

Le ricerche dell'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) si basano su fonti pubblicamente accessibili, conformemente agli standard COI. Nel caso in cui le fonti non permettano di trovare le informazioni richieste nel tempo prestabilito, l'OSAR fa appello a esperti/e. L'OSAR documenta le fonti in maniera trasparente e tracciabile. Le persone di contatto possono essere anonimizzate in qualsiasi momento al fine di garantire la protezione delle fonti.

# 1. Ruolo della società e della politica nella violenza contro le donne

## 1.1. Violenza accettata come mezzo «disciplinare»

**Le opinioni sociali sul ruolo della donna alimentano la violenza.** In gran parte della società turca prevale un'immagine tradizionale delle donne, la quale le vede principalmente come parte della famiglia negando loro il diritto individuale all'autodeterminazione.<sup>1</sup> Il *Gruppo di esperti sull'azione contro la violenza sulle donne e la violenza domestica* (GREVIO)<sup>2</sup> afferma nel suo rapporto sulla Turchia<sup>3</sup> che queste opinioni conservatrici diffuse alimentano la violenza contro le donne.<sup>4</sup>

**Accettazione della violenza per «disciplinare le mogli».** La ricerca mostra che in Turchia per molti uomini la violenza domestica è percepita come parte della vita matrimoniale e come mezzo per soddisfare il «dovere di disciplinare le donne». Questo fa sì che la violenza sia tollerata dai parenti e dall'ambiente sociale immediato della vittima.<sup>5</sup>

**«L'onore» come strumento di controllo.** Secondo *Fatmagul Berktaç*<sup>6</sup>, l'«onore» maschile dipende dall'obbedienza delle donne e dal controllo da parte degli uomini sulla sessualità femminile. In questo modo figlie, mogli o madri possono «evirare» l'uomo disubbidendogli.<sup>7</sup>

## 1.2. Ruolo della politica e ritiro dalla Convenzione di Istanbul

**La politica del governo si concentra sulla protezione della famiglia anziché su quella delle donne.** Il partito di governo AKP (Partito della Giustizia e dello Sviluppo) rappresenta un conservatorismo religioso e un modello di famiglia tradizionale.<sup>8</sup> La protezione della famiglia ha un grande peso e porta chi prende le decisioni a ignorare il problema della violenza

<sup>1</sup> Zenith, Istanbul-Konvention ohne Istanbul, 8 marzo 2021: <https://magazin.zenith.me/de/gesellschaft/frauenrechte-der-tuerkei>; Frankfurter Allgemeine Zeitung, Frauenmord als Mentalitätsfrage, 6 aprile 2016: [www.faz.net/aktuell/gesellschaft/kriminalitaet/gewalt-gegen-frauen-in-der-tuerkei-14162187.html](http://www.faz.net/aktuell/gesellschaft/kriminalitaet/gewalt-gegen-frauen-in-der-tuerkei-14162187.html).

<sup>2</sup> Il GREVIO è il gruppo indipendente di esperti-e incaricato di monitorare l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul) da parte dei signatari.

<sup>3</sup> Il rapporto GREVIO è il risultato di una prima procedura di valutazione (di base) sulla Turchia e copre l'intera Convenzione di Istanbul valutando il grado di conformità della legislazione e della pratica turca in tutti i settori inclusi nella Convenzione.

<sup>4</sup> Consiglio d'Europa, Group of Experts on Action against Violence against Women and Domestic Violence (CoE GREVIO), Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 43: <https://rm.coe.int/eng-grevio-report-turquie/16808e5283>.

<sup>5</sup> Ibidem.

<sup>6</sup> Fatmagul Berktaç è professoressa emerita di scienze politiche all'Università di Istanbul e studiosa delle questioni di genere.

<sup>7</sup> National Public Radio (NPR), 'We Don't Want To Die': Women In Turkey Decry Rise In Violence And Killings, 15 settembre 2019: [www.npr.org/2019/09/15/760135010/we-dont-want-to-die-women-in-turkey-decry-rise-in-violence-and-killings](http://www.npr.org/2019/09/15/760135010/we-dont-want-to-die-women-in-turkey-decry-rise-in-violence-and-killings).

<sup>8</sup> Middle East Institute (MEI), Femicide in Turkey: What's lacking is political will, 18. Dezember 2019: [www.mei.edu/publications/femicide-turkey-whats-lacking-political-will](http://www.mei.edu/publications/femicide-turkey-whats-lacking-political-will).

contro le donne.<sup>9</sup> Secondo il GREVIO l'obiettivo di preservare l'unità familiare a tutti i costi può portare a una minore protezione delle donne.<sup>10</sup>

**Gli opinionisti mettono in dubbio la legittimità di proteggere le donne dalla violenza.** I politici turchi di spicco difendono immagini stereotipate delle donne. Statisti e personaggi pubblici conosciuti fanno dichiarazioni pubbliche che mettono in dubbio la legittimità di una risposta statale alla violenza contro le donne o incolpano le vittime. Nella valutazione del GREVIO la loro influenza come leader di opinione è particolarmente preoccupante.<sup>11</sup>

«**Le leggi per proteggere le donne danneggiano le famiglie**». In Turchia, i circoli conservatori sostengono che la Convenzione di Istanbul e le leggi che promuovono l'uguaglianza di genere e forniscono protezione alle donne stiano distruggendo le famiglie.<sup>12</sup> Questi influenti gruppi includono membri di spicco del partito AKP al potere e del suo partner di coalizione non ufficiale, il partito nazionalista di destra Milliyetçi Hareket Partisi (MHP).<sup>13</sup> Gli ambienti conservatori sollecitano da anni il governo a ritirarsi sia dalla Convenzione che ad abolire la legge n. 6284, fondamentale per la protezione delle donne.<sup>14</sup>

**Il presidente conservatore influenza la pratica legale e la messa in atto delle politiche.** Il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan ha ripetutamente fatto dichiarazioni sprezzanti e conservatrici sul ruolo delle donne.<sup>15</sup> Secondo i critici, le opinioni conservatrici di Erdoğan e la presa sempre più autoritaria sulla magistratura e sull'applicazione della legge influenzano la pratica legale e l'attuazione delle politiche in questo ambito<sup>16</sup>. Ciò favorisce un senso di impunità per quanto riguarda la violenza contro le donne e l'aumento di tali atti.<sup>17</sup>

**Ritiro dalla Convenzione di Istanbul.** La Turchia ha dichiarato il suo ritiro dalla Convenzione di Istanbul nel marzo 2021. Questo cambiamento entrerà in vigore il 1° luglio 2021.<sup>18</sup> Il ritiro

<sup>9</sup> NPR, 'We Don't Want to Die', 15 settembre 2019; CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, pp. 24-25.

<sup>10</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, pp. 24-25.

<sup>11</sup> Ibid. p. 43.

<sup>12</sup> US Department of State (USDOS), 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021: [www.state.gov/reports/2020-country-reports-on-human-rights-practices/turkey/](http://www.state.gov/reports/2020-country-reports-on-human-rights-practices/turkey/); Duvar.English, AKP gov't does not rule out possibility of withdrawing from Istanbul Convention, 2 luglio 2020: [www.duvarenglish.com/politics/2020/07/02/akp-govt-does-not-rule-out-possibility-of-withdrawing-from-istanbul-convention/](http://www.duvarenglish.com/politics/2020/07/02/akp-govt-does-not-rule-out-possibility-of-withdrawing-from-istanbul-convention/); MEI, Femicide in Turkey, 18 dicembre 2019.

<sup>13</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021; Der Bund, «Wir werden Frauenmorde stoppen», 9 marzo 2021: [www.derbund.ch/wir-werden-frauenmorde-stoppen-875839444267](http://www.derbund.ch/wir-werden-frauenmorde-stoppen-875839444267); Duvar.English, AKP gov't does not rule out possibility of withdrawing from Istanbul Convention, 2 luglio 2020.

<sup>14</sup> MEI, Femicide in Turkey, 18 dicembre 2019.

<sup>15</sup> Der Bund, «Wir werden Frauenmorde stoppen», 9 marzo 2021; MEI, Femicide in Turkey, 18 dicembre 2019; The Guardian, Recep Tayyip Erdoğan: 'women not equal to men', 24 novembre 2014: [www.theguardian.com/world/2014/nov/24/turkeys-president-recep-tayyip-erdogan-women-not-equal-men](http://www.theguardian.com/world/2014/nov/24/turkeys-president-recep-tayyip-erdogan-women-not-equal-men).

<sup>16</sup> MEI, Femicide in Turkey, 18 dicembre 2019.

<sup>17</sup> New York Times, Trial of Woman Who Killed Her Husband Highlights Domestic Abuse in Turkey, 16 marzo 2021: [www.nytimes.com/2021/03/16/world/europe/turkey-melek-ipek-domestic-violence.html](http://www.nytimes.com/2021/03/16/world/europe/turkey-melek-ipek-domestic-violence.html).

<sup>18</sup> Consiglio d'Europa, Treaty Office, Chart of signatures and ratifications of Treaty 210, Council of Europe Convention on preventing and combating violence against women and domestic violence, 22 aprile 2021: [www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/210/signatures?p\\_auth=CP6HTSep](http://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/210/signatures?p_auth=CP6HTSep).

è avvenuto perché la Convenzione sarebbe stata usata impropriamente per «normalizzare l'omosessualità», fatto ritenuto incompatibile con i valori sociali del paese.<sup>19</sup>

**La relatrice speciale dell'ONU e il rappresentante degli affari esteri dell'UE sostengono che il ritiro minaccia la protezione delle donne dalla violenza.** Secondo *Dubravka Šimonović*, la *Relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne*, il ritiro indebolisce «la protezione del benessere e della sicurezza delle donne» e le espone a rischi.<sup>20</sup> Secondo il *Capo degli affari esteri dell'UE Josep Borrell* il ritiro minaccia la protezione e i diritti fondamentali delle donne in Turchia.<sup>21</sup>

### 1.3. Repressione verso le organizzazioni per i diritti delle donne

**Repressione delle proteste e delle ONG.** La polizia interviene spesso con violenza durante le proteste contro la violenza sulle donne.<sup>22</sup> I membri delle organizzazioni femminili indipendenti rischiano l'arresto o il carcere per il loro lavoro e per le loro aperte critiche alle politiche del governo.<sup>23</sup> Le misure repressive contro la libertà di espressione hanno un effetto ragge-lante sul lavoro delle ONG in questo ambito.<sup>24</sup> Una legge approvata nel dicembre 2020 riduce ulteriormente la portata delle ONG indipendenti.<sup>25</sup>

## 2. Diffusione della violenza contro le donne

**Pochi dati disponibili e alto numero di casi non segnalati.** Le istituzioni statali turche non pubblicano regolarmente dati ufficiali sui femminicidi.<sup>26</sup> Sono invece le ONG a raccogliere questi dati dai rapporti dei media e, secondo gli esperti, c'è un alto numero di casi non denunciati.<sup>27</sup>

<sup>19</sup> Secondo la dichiarazione ufficiale, la decisione di ritirarsi dalla Convenzione di Istanbul non significa che la Turchia «compromette la protezione delle donne». Presidency of the Republic of Turkey, Directorate of Communications, Statement by the Directorate of Communications on Türkiye's Withdrawal from the Istanbul Convention, 21 marzo 2021: [www.iletisim.gov.tr/english/duyurular/detay/statement-by-the-directorate-of-communications-on-turkiyes-withdrawal-from-the-istanbul-convention](http://www.iletisim.gov.tr/english/duyurular/detay/statement-by-the-directorate-of-communications-on-turkiyes-withdrawal-from-the-istanbul-convention).

<sup>20</sup> Ufficio delle Nazioni Unite, Turchia, Withdrawal from Istanbul Convention is a pushback against women's rights, say human rights experts, 23 marzo 2021: [www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=26936&LangID=E](http://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=26936&LangID=E).

<sup>21</sup> Commissione Europea (CE), Turchia, Statement by High Representative/Vice-President Josep Borrell on Turkey's withdrawal of the Istanbul Convention, 20 marzo 2021: [https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/news\\_corner/news/turkey-statement-high-representativevice-president-josep-borrell-turkey%E2%80%99s\\_en](https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/news_corner/news/turkey-statement-high-representativevice-president-josep-borrell-turkey%E2%80%99s_en).

<sup>22</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021; NZZ, Türkei tritt aus Istanbul-Konvention gegen Gewalt an Frauen aus – landesweite Empörung, 21 marzo 2021: [www.nzz.ch/international/tuerkei-verlaesst-istanbul-konvention-gegen-gewalt-an-frauen-ld.1607689](http://www.nzz.ch/international/tuerkei-verlaesst-istanbul-konvention-gegen-gewalt-an-frauen-ld.1607689); Deutsche Welle (DW), Police break up Istanbul protest of violence against women, 9 dicembre 2019: [www.dw.com/en/police-break-up-istanbul-protest-of-violence-against-women/a-51583766](http://www.dw.com/en/police-break-up-istanbul-protest-of-violence-against-women/a-51583766).

<sup>23</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 30.

<sup>24</sup> Ibid., p. 43.

<sup>25</sup> NZZ, Neues Gesetz alarmiert türkische Zivilgesellschaft, 30 dicembre 2020: [www.nzz.ch/international/tuerkei-neues-gesetz-alarmiert-die-zivilgesellschaft-ld.1594276](http://www.nzz.ch/international/tuerkei-neues-gesetz-alarmiert-die-zivilgesellschaft-ld.1594276).

<sup>26</sup> Human Rights Watch (HRW), World Report 2021 - Turkey, 13 gennaio 2021: [www.ecoi.net/en/document/2043511.html](http://www.ecoi.net/en/document/2043511.html); Balkan Insight, Women Face Rising Violence in Male-Dominated Turkey, 2 settembre 2019: <https://balkaninsight.com/2019/09/02/women-face-rising-violence-in-male-dominated-turkey/>.

<sup>27</sup> Balkan Insight, Women Face Rising Violence in Male-Dominated Turkey, 2 settembre 2019.

**Alta incidenza della violenza contro le donne.** Il femminicidio<sup>28</sup> e la violenza contro le donne, compresa la violenza coniugale, sono problemi seri e diffusi in Turchia e hanno un'alta incidenza<sup>29</sup> sia nelle aree rurali che in quelle urbane.<sup>30</sup> Il 36 per cento delle donne ha subito violenza fisica e il 12 per cento violenza sessuale per mano del marito o del partner.<sup>31</sup> Il 14 per cento delle donne sopra i 15 anni ha subito violenza fisica e il tre per cento ha subito violenza sessuale da parte di persone altre che i loro partner intimi.<sup>32</sup> La violenza psicologica è la forma più comune di violenza domestica contro le donne.<sup>33</sup>

**Le vittime di violenza fisica e sessuale spesso non denunciano le aggressioni.** La maggior parte delle vittime è lasciata sola a processare l'esperienza della violenza e non denuncia gli atti - specialmente in caso di stupro e di altre forme di violenza sessuale. Questo è dovuto alla percezione che lo stupro sia «colpa» della vittima e che «disonora la famiglia».<sup>34</sup>

**Circa 500 femminicidi e morti sospette nel 2020. Numeri elevati anche nel 2021.** 266 donne sono state uccise dopo aver subito violenza di genere nel 2020, secondo il *Ministero dell'Interno turco*.<sup>35</sup> La *piattaforma We Will End Femicide*<sup>36</sup> ha contato almeno 300 femminicidi e 171 morti sospette nel 2020.<sup>37</sup> Almeno un terzo delle donne sono state uccise perché volevano decidere della propria vita, divorziare, non si volevano sposare o hanno rifiutato una relazione, secondo la piattaforma.<sup>38</sup> L'*agenzia di stampa indipendente turca Bianet* riferisce di almeno 284 femminicidi e 255 morti sospette nel 2020. Secondo *Bianet* in un quinto dei casi i mariti o partner hanno ucciso le proprie mogli o compagne perché contrari alla separazione.<sup>39</sup> L'alto tasso di femminicidi continua anche nel 2021: a fine maggio 2021 la piattaforma *We Will End Femicide* aveva già contato 112 femminicidi e 79 morti sospette, mentre *Bianet* ne ha contati almeno 126.<sup>40</sup>

<sup>28</sup> Uccisione di donne e ragazze a causa del loro sesso (e del fatto stesso di essere donne).

<sup>29</sup> HRW, World Report 2021 - Turkey, 13 gennaio 2021; USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021.

<sup>30</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021.

<sup>31</sup> Hacettepe University Institute of Population Studies (HIPS); Ministry of Family and Social Policies (MFSP), Research on Domestic Violence against Women in Turkey, 2015, p. 85: [www.hips.hacettepe.edu.tr/eng/english\\_main\\_report.pdf](http://www.hips.hacettepe.edu.tr/eng/english_main_report.pdf).

<sup>32</sup> Ibid., pp. 114-117.

<sup>33</sup> Circa il 44 per cento delle donne sposate hanno subito violenza per mano del loro marito o del partner intimo. Una forma specifica di violenza psicologica è l'ubiquità del comportamento di controllo, che mira a limitare l'autodeterminazione delle donne. Ibid., pp. 95-99.

<sup>34</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 69.

<sup>35</sup> Turkish Minister of Interior, Süleyman Soyly, Offizielles Twitter-Konto, 2 gennaio 2021: <https://twitter.com/suleymansoyly/status/1345321325825503232>; HRW, World Report 2021 - Turkey, 13 gennaio 2021.

<sup>36</sup> La piattaforma We will End Femicide è una ONG turca che dal 2008 si dedica al monitoraggio della violenza contro le donne.

<sup>37</sup> Il numero di morti femminili sospette presentate come suicidio o morte naturale e il numero di donne trovate morte in circostanze sospette.

<sup>38</sup> We will End Femicide Platform (WWEFP), 2020 Report, 8. Januar 2021: <http://kadincinayetlerinidurduracagiz.net/veriler/2949/2020-report-of-we-will-end-femicide-platform>.

<sup>39</sup> Bianet, Male Violence 2020, Men kill at least 284 women in 2020, 21 gennaio 2021: <https://bianet.org/5/102/237858-men-kill-at-least-284-women-in-2020>.

<sup>40</sup> WWEFP, Veriler, 3 giugno 2021: <http://kadincinayetlerinidurduracagiz.net/kategori/veriler>; Bianet, bianet is Monitoring Male Violence, senza data (accesso il 3 giugno 2021): <https://m.bianet.org/bianet/gender/134394-bianet-is-monitoring-male-violence>.

**L'«onore» come giustificazione per forme estreme di violenza.** In Turchia, l'«onore» continua a essere usato come giustificazione per forme estreme di violenza, incluso l'omicidio.<sup>41</sup> Questo accade in particolare nei casi di infedeltà coniugale reale o presunta e per altre trasgressioni reali o presunte del ruolo della donna. Le donne sono spesso accusate di causare loro stesse la violenza con la propria «disobbedienza».<sup>42</sup> L'incapacità degli uomini di accettare che le donne controllino il proprio destino, per esempio quando chiedono il divorzio, è tra le prime ragioni citate per giustificare gli omicidi di donne basati sul genere.<sup>43</sup> Nel 2020 sono stati documentati numerosi femminicidi che corrispondono a queste motivazioni.<sup>44</sup>

**«Delitto d'onore» e suicidi forzati.** In Turchia le donne continuano a essere assassinate in nome dell'«onore» in tutto il paese.<sup>45</sup> Secondo il *United States Department of State (USDOS)*, il sud-est ha il più alto numero di omicidi legati all'«onore».<sup>46</sup> Donne e ragazze sono inoltre costrette o spinte a suicidarsi in modo che i colpevoli possano uscirne impuniti.<sup>47</sup>

## 3. Quadro normativo

### 3.1. Violenza domestica, violenza sessuale e crimini in nome dell'onore

**Nessuna criminalizzazione della violenza psicologica in quanto tale.** Anche se la violenza psicologica è riconosciuta dalla legge n. 6284 sulla «protezione della famiglia e la prevenzione della violenza contro le donne», non è criminalizzata come tale nel codice penale. Il più delle volte è trattata nella pratica giudiziaria in base a disposizioni di reato<sup>48</sup> progettate per sanzionare singoli atti isolati piuttosto che punire un modello di abuso ripetuto e persistente commesso attraverso atti che di per sé non soddisfano la soglia di criminalizzazione.<sup>49</sup> Reati come le minacce e la diffamazione, tra i quali la violenza psicologica è il più comunemente perseguito, possono comportare una pena massima a due anni di reclusione.<sup>50</sup>

**Pene per violenza contro le donne e aggressione sessuale.** La legge criminalizza la violenza contro le donne e la violenza sessuale, compresi lo stupro e lo stupro coniugale, con pene da due a dieci anni di reclusione per condanne di tentata violenza sessuale e almeno

<sup>41</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 43; NPR, 'We Don't Want To Die', 15 settembre 2019.

<sup>42</sup> Le interviste con gli autori confermano che essi incolpano le mogli per gli atti, citando ragioni come l'insistenza delle donne su comportamenti che disapprovano, o la mancanza di una «buona moglie» o «buona madre». CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 43.

<sup>43</sup> Ibid.

<sup>44</sup> WVEFP, 2020 Report, 8 gennaio 2021.

<sup>45</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021; UN Human Rights Council, Compilation on Turkey, Report of the Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, 12 novembre 2019, p. 9: [www.ecoi.net/en/file/local/2031514/\\_A\\_HRC\\_WG6\\_35\\_TUR\\_2\\_E.pdf](http://www.ecoi.net/en/file/local/2031514/_A_HRC_WG6_35_TUR_2_E.pdf); CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 84.

<sup>46</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021.

<sup>47</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 85.

<sup>48</sup> Minaccia (articolo 106), estorsione (articolo 107), coercizione (articolo 108), diffamazione (articolo 125) e maltrattamenti (articolo 232). Ibid., p. 75.

<sup>49</sup> Non sono per esempio appropriate per dissuadere e punire la condotta persistente e dannosa data dal controllo coercitivo. Ibid.

<sup>50</sup> Ibid.



dodici anni di reclusione per condanne di stupro o di violenza sessuale.<sup>51</sup> Per l'aggressione premeditata, gli articoli 86 e 87 del codice penale prevedono pene che vanno da una multa a 16 anni di reclusione per motivi aggravanti.<sup>52</sup> Lo stupro coniugale è perseguito solo su richiesta della vittima.<sup>53</sup>

**Attenuante per «provocazione», ergastolo per «omicidio consuetudinario».** L'articolo 29 del codice penale turco sulla «provocazione ingiustificata» prevede, come motivo generale per un'attenuante, che l'atto sia stato commesso «in uno stato d'ira o di grave turbamento causato da un atto ingiusto». Tale «provocazione» riduce la pena da uno a tre quarti e si traduce in sostanziali riduzioni di pena anche per la forma più grave di condanna, ovvero l'ergastolo.<sup>54</sup> La riforma del 2005 ha abolito la possibilità di questa riduzione di pena per gli omicidi commessi per «costume» (in turco: «töre»). Da allora gli «omicidi consuetudinari», così come gli omicidi motivati da una faida di sangue, sono considerati forme gravi di omicidio e la pena prescritta è un inasprimento dell'ergastolo.<sup>55</sup>

**Possibile pena minore per «provocazione» nel caso di crimini commessi in nome dell'«onore».** La riforma del 2005 non fornisce una protezione giuridica sufficiente. La disposizione proibisce infatti esplicitamente l'applicazione dell'articolo 29 solo agli omicidi commessi in nome del «costume» (in turco: «töre») e non include sempre gli omicidi commessi in nome dell'«onore» (in turco: «namus»).<sup>56</sup>

**Lacune nella legislazione attuale sulle pene aggravate.** Il GREVIO sottolinea le lacune nell'attuale legislazione. I diversi crimini non comportano per esempio un inasprimento della pena se il reato è commesso da ex coniugi o da attuali ed ex partner.<sup>57</sup>

## 3.2. Servizi di protezione e sostegno

**La legge n. 6284 prevede servizi di protezione e sostegno.** La legislazione attuale ordina alla polizia e alle autorità locali di fornire vari servizi di protezione e sostegno alle vittime o alle persone a rischio di violenza.<sup>58</sup> La legge n. 6284 prevede che i «responsabili amministrativi» o i tribunali della famiglia emettano ordini di protezione. In caso di pericolo imminente la polizia può ordinare alcune delle misure<sup>59</sup> che devono poi essere confermate dai responsabili amministrativi o dai tribunali familiari entro 24 ore. Gli ordini possibili per l'autore sono il

<sup>51</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021; Penal Code of Turkey, 2004, including amendments up to 27 March 2015, English translation of the Council of Europe from 15 February 2016, articolo 102: [www.ecoi.net/en/file/local/1201150/1226\\_1480070563\\_turkey-cc-2004-am2016-en.pdf](http://www.ecoi.net/en/file/local/1201150/1226_1480070563_turkey-cc-2004-am2016-en.pdf)

<sup>52</sup> Penal Code of Turkey, 2004, including amendments up to 27 March 2015, articoli 86 e 87.

<sup>53</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 77.

<sup>54</sup> Penal Code of Turkey, 2004, including amendments up to 27 marzo 2015, art. 29.

<sup>55</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 84.

<sup>56</sup> Ibid., p. 85; UN Committee on the Elimination of Discrimination Against Women (CEDAW), Concluding observations on the seventh periodic report of Turkey, 25 luglio 2016, p. 10: [www.ecoi.net/en/file/local/1193790/1930\\_1484750203\\_n1623344.pdf](http://www.ecoi.net/en/file/local/1193790/1930_1484750203_n1623344.pdf).

<sup>57</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 88.

<sup>58</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021.

<sup>59</sup> La consegna di tutte le armi da fuoco legalmente registrate, la proibizione del consumo di alcool o di altre sostanze stimolanti e/o l'obbligo di sottoporsi a trattamento in caso di dipendenza, così come le norme relative al contatto con i bambini. CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 98.

divieto di insulti e minacce contro la vittima, il divieto di accedere a un'area specifica (ingl. «emergency barring orders»), una serie di ingiunzioni generali, divieti di contatto e altre misure. Gli ordini possibili per la vittima includono il collocamento in un rifugio per donne, la registrazione della proprietà a nome della vittima, la possibilità di cambiare lavoro e, previo consenso informato della vittima, un cambiamento di identità in situazioni di pericolo di vita. Sono inoltre possibili misure come la fornitura di assistenza finanziaria, la consulenza psicologica e legale, e la protezione temporanea in caso di situazioni in cui la vita è in pericolo. Il tribunale ha inoltre il potere di regolare le questioni di tutela, custodia e mantenimento.<sup>60</sup>

## 4. Protezione da parte dello Stato: attuazione

**Impatto del ritiro dalla Convenzione di Istanbul.** Secondo la *persona di contatto D*<sup>61</sup>, la Convenzione non era finora stata applicata correttamente e le malpratiche erano diventate norma in Turchia. È pertanto troppo presto per poter osservare cambiamenti dopo l'abbandono della Convenzione. Il ritiro della Turchia è sintomo della lunga mancanza di volontà da parte dello Stato di combattere la violenza contro le donne.<sup>62</sup> La *persona di contatto E*, impiegata presso una ONG,<sup>63</sup> ha riferito all'OSAR che dopo il ritiro le autorità sono più riluttanti ad attuare misure di protezione.<sup>64</sup>

**Incapacità del sistema statale di proteggere le vittime.** Secondo la *persona di contatto A*<sup>65</sup>, nella realtà della Turchia le leggi e i meccanismi per proteggere le donne dalla violenza non sono efficaci.<sup>66</sup> Il GREVIO non esclude che molti casi di violenza contro le donne in Turchia siano dovuti al fallimento del sistema statale nel proteggere le vittime.<sup>67</sup>

**I licenziamenti nelle forze dell'ordine e nella magistratura dopo il tentato colpo di stato influenzano la risposta della Turchia alla violenza contro le donne.** Il licenziamento del personale delle cariche giudiziarie, della procura e delle autorità dopo il fallito colpo di stato del 2016, ha indebolito le istituzioni coinvolte nella prevenzione e nella lotta alla violenza contro le donne. Questo fatto ha un forte impatto sulla risposta dello Stato a questo tipo di violenza.<sup>68</sup>

**Efficacia limitata nella formazione di professionisti.** Secondo il governo turco è stata organizzata una formazione sull'uguaglianza di genere e contro la violenza sulle donne per

---

<sup>60</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, pp. 97-98.

<sup>61</sup> La persona di contatto D lavora per l'ONG Mor Çatı in Turchia. Questa organizzazione gestisce un rifugio per donne a Istanbul.

<sup>62</sup> Informazione inviata per email dalla persona di contatto D il 31 maggio 2021.

<sup>63</sup> La persona di contatto E lavora per una ONG turca che difende le donne vittime di violenza sessuale.

<sup>64</sup> Informazioni inviate per email dalla persona di contatto E il 9 maggio 2021.

<sup>65</sup> La persona di contatto A è un'importante avvocatessa turca e un'attivista per i diritti delle donne. Come avvocato rappresenta in tribunale numerose donne sopravvissute a violenze.

<sup>66</sup> Informazione inviata via email dalla persona di contatto A il 22 marzo 2021.

<sup>67</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 22.

<sup>68</sup> Ibid., p. 91.

agenti di polizia, operatori sanitari, giudici e procuratori.<sup>69</sup> L'efficacia di tali formazioni è tuttavia limitata a causa della resistenza al cambiamento<sup>70</sup> e di altri fattori<sup>71</sup> rilevanti per la situazione in Turchia.<sup>72</sup>

## 4.1. Tribunali

**I tribunali impongono sentenze clementi per la violenza contro le donne.** Secondo il GREVIO, studi di casi portati avanti da ONG che monitorano le attività dei tribunali documentano risposte giudiziarie inadeguate a reagire alla violenza contro le donne.<sup>73</sup> Varie fonti riferiscono che i tribunali impongono sentenze clementi agli uomini riconosciuti colpevoli di violenza contro le donne, citando ampiamente la «buona condotta»<sup>74</sup> durante il processo o la «provocazione» delle donne come circostanze attenuanti del crimine.<sup>75</sup> Il GREVIO riferisce che la frequenza di queste attenuanti nei casi di violenza contro le donne riflette i pregiudizi sessisti e gli atteggiamenti vittimistici dei tribunali.<sup>76</sup> Le sanzioni imposte dai tribunali non sono sempre commisurate alla gravità del reato e sono significativamente ridotte tramite l'applicazione combinata di circostanze attenuanti. L'imposizione di multe giudiziarie porta alla frequente ri-vittimizzazione (tendenza a ri-diventare vittime) delle donne. I trasgressori rimangono spesso impuniti e, nei casi in cui la condanna consiste in una multa o in una reclusione inferiore a due anni, viene loro imposta solo la sospensione della pena.<sup>77</sup> Le sanzioni per una varietà di reati tipicamente commessi per infliggere violenza alle donne come minacce, insulti e atti di violenza fisica, rientrano nell'ambito di questo meccanismo giuridico.<sup>78</sup>

**Pene detentive spesso ridotte per crimini commessi in nome dell'«onore» e per «delitti d'onore».** Parti della magistratura ricorrono a scappatoie legali per imporre sentenze più lievi per crimini commessi in nome dell'«onore», dando così l'impressione che la violenza sia in

<sup>69</sup> Government of Turkey, National report submitted in accordance with paragraph 5 of the annex to Human Rights Council resolution 16/21; Turkey, 14 novembre 2019, p. 15: [www.ecoi.net/en/file/local/2021623/A\\_HRC\\_WG.6\\_35\\_TUR\\_1\\_E.pdf](http://www.ecoi.net/en/file/local/2021623/A_HRC_WG.6_35_TUR_1_E.pdf).

<sup>70</sup> Questo fatto deriva dalla percezione del ruolo istituzionale dei professionisti. Per esempio, i tribunali della famiglia interpretano la legge n. 6284 come un mezzo per tenere insieme le famiglie piuttosto che come uno strumento per proteggere le vittime di violenza domestica. Inoltre, la resistenza al cambiamento porta la formazione ad essere «adattata» alle condizioni e alle culture locali, il che si discosta dai messaggi fondamentali della Convenzione di Istanbul. CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 46.

<sup>71</sup> Un frequente turnover del personale, la mancanza di meccanismi che garantiscano la continuità della formazione e l'assenza di procedure di monitoraggio per valutare i risultati della formazione. Ibid., p. 47.

<sup>72</sup> Ibid., p. 45-47.

<sup>73</sup> Ibid., p. 22.

<sup>74</sup> L'articolo 62 del codice penale regola i motivi per i quali i giudici possono, a loro discrezione, attenuare le pene. Questi includono il background del reo, le relazioni sociali e il comportamento dopo aver commesso il reato e durante il periodo di prova, così come il possibile impatto della pena sul futuro del reo. Secondo le informazioni a disposizione del GREVIO, è sufficiente che gli autori di violenze contro le donne adottino un atteggiamento dignitoso e rispettoso in tribunale per beneficiare di questa riduzione di pena. Ibid., p. 68.

<sup>75</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021; New York Times, Trial of Woman Who Killed Her Husband Highlights Domestic Abuse in Turkey, 16 marzo 2021; CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, pp. 22, 43, 85-86.

<sup>76</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 86.

<sup>77</sup> In questi casi, secondo l'articolo 231(5) del codice di procedura penale turco, i tribunali possono «rinviare» la sentenza per cinque anni. Questo significa che se l'autore della violenza non è recidivo durante questo periodo, tutte le conseguenze legali del suo crimine cesseranno e non sarà condannato.

<sup>78</sup> Chi pratica il diritto critica l'impatto di questo meccanismo nei casi di recidiva: se un reato recidivo si verifica dopo il periodo di cinque anni, la pena sospesa non conta più come condanna precedente ai fini del rafforzamento della pena. La recidiva che avviene entro cinque anni dal reato iniziale comporta ritardi nella risposta giudiziaria alla violenza. Ibid., pp. 86-87.

parte da ricondurre al comportamento della donna.<sup>79</sup> Nei casi di «delitti d'onore» i tribunali spesso riducono le pene sulla base di circostanze attenuanti.<sup>80</sup> Gli autori di crimini commessi in nome dell'«onore» ricevono un'attenuante ai sensi dell'articolo 29 per gli omicidi basati su motivi simili all'«onore», nonostante la modifica della legge del 2005.<sup>81</sup> Tali situazioni includono per esempio le relazioni extraconiugali della moglie con un altro uomo, un'ex moglie che si risposa, un membro femminile della famiglia che ha una relazione extraconiugale o che si sposa senza il consenso della famiglia.<sup>82</sup> Nel luglio 2020 la Corte di Cassazione ha ridotto la pena di Lutfu Sefa Berberoglu, condannato per aver ucciso sua moglie nel 2013 dopo averla vista in un'auto con due uomini, commutando la condanna dall'ergastolo per omicidio a 15 anni di prigione. La corte ha citato la «provocazione ingiustificata» e la mancanza di fedeltà coniugale come ragioni per la commutazione della pena.<sup>83</sup>

**La pratica della corte porta a un alto rischio di recidiva e di escalation.** Secondo il GREVIO la pratica indulgente dei tribunali viola il dovere di assistenza e porta a un alto rischio di recidiva e di escalation della violenza da parte degli uomini contro le donne.<sup>84</sup>

## 4.2. Polizia

**La polizia spesso non reagisce adeguatamente e scoraggia le donne dal denunciare le violenze rimandandole dai mariti. La violenza è trattata come «questione privata».** Varie fonti riferiscono che la risposta della polizia alle donne vittime di violenza in Turchia è insufficiente.<sup>85</sup> Le forze dell'ordine sono riluttanti ad agire nei casi di violenza contro le donne. L'intervento è lento e i segni di violenza e i racconti delle vittime sono ignorati.<sup>86</sup> Il GREVIO è stato informato di numerose segnalazioni per le quali i funzionari statali non hanno adempiuto ai loro doveri. Secondo diversi rapporti, le autorità giudiziarie non riescono a prendere le misure necessarie per proteggere le vittime in modo tempestivo e lasciano le donne per ore<sup>87</sup> in attesa nelle stazioni di polizia.<sup>88</sup> I funzionari scoraggiano inoltre le vittime dallo sporgere denuncia<sup>89</sup> o dal cercare aiuto nei rifugi<sup>90</sup>, affermando che la violenza domestica dovrebbe essere risolta all'interno della famiglia.<sup>91</sup> Gli agenti di polizia spesso convincono le

---

<sup>79</sup> Ibid., p. 43.

<sup>80</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021.

<sup>81</sup> Informazione inviata per email dalla persona di contatto A il 22 marzo 2021; CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 84.

<sup>82</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 84.

<sup>83</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021.

<sup>84</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 87.

<sup>85</sup> Informazione inviata per email dalla persona di contatto A il 22 marzo 2021; New York Times, Trial of Woman Who Killed Her Husband Highlights Domestic Abuse in Turkey, 16 marzo 2021; NZZ, Neuerlicher Frauenmord entfacht in der Türkei Debatte über Istanbul-Konvention, 23 luglio 2020: [www.nzz.ch/international/morde-an-frauen-in-der-tuerkei-debatte-ueber-istanbul-konvention-ld.1567754](http://www.nzz.ch/international/morde-an-frauen-in-der-tuerkei-debatte-ueber-istanbul-konvention-ld.1567754).

<sup>86</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 92.

<sup>87</sup> La persona di contatto C ha riferito all'OSAR del caso di una donna che, dopo aver subito una violenza sessuale, ha dovuto aspettare 13 ore alla stazione di polizia. Intervista del 12 novembre 2019 con la persona di contatto C.

<sup>88</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 22.

<sup>89</sup> Ibid.; NPR, 'We Don't Want To Die', 15 settembre 2019.

<sup>90</sup> Intervista del 14 novembre 2019 con la persona di contatto B; CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 22.

<sup>91</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 22

donne sopravvissute alla violenza a tornare dai loro mariti.<sup>92</sup> Uno studio del 2015 mostra che denunciare la violenza alla polizia porta a un ritorno dal partner violento in quasi un terzo dei casi.<sup>93</sup> Secondo il GREVIO, ciò dimostra che le forze di polizia pensano che la violenza domestica sia una «questione privata» da risolvere all'interno della coppia anche se questo significa rimandare le vittime dai responsabili delle violenze subite.<sup>94</sup> Il GREVIO riferisce anche di comportamenti stigmatizzanti da parte degli agenti di polizia. Questi ultimi hanno accusato le donne maltrattate di «disobbedire al marito» o di «provocarlo».<sup>95</sup>

**Comportamento stigmatizzante e inappropriato della polizia anche nei casi di violenza sessuale.** Simili atteggiamenti di biasimo da parte delle forze di polizia accadono anche nei casi di violenza sessuale. Le vittime sono accusate di supposizioni pregiudizievoli da parte degli agenti di polizia, come per esempio il fatto che abbiano acconsentito agli atti sessuali. Secondo il GREVIO tali atteggiamenti portano all'inazione della polizia perché i singoli agenti minimizzano il significato della violenza e cercano di giustificarla attribuendola al comportamento della vittima. Questo porta la polizia a dubitare delle vittime o a far loro pressione per accettare la violenza, a non raccogliere prove e a non sporgere denuncia. Infine, sempre secondo il GREVIO, questi fatti portano la polizia a negare protezione alle persone colpite.<sup>96</sup>

**Deposizioni spesso raccolte senza rispetto della sfera privata.** Le *persone di contatto B*<sup>97</sup> e *C*<sup>98</sup> hanno riferito all'OSAR che le dichiarazioni delle donne vittime di violenza sono spesso raccolte nelle stazioni di polizia senza privacy, in stanze con molte altre persone presenti.<sup>99</sup> Questo accade in particolare per le vittime di violenza sessuale.<sup>100</sup>

**Nell'80 per cento dei casi la dichiarazione della donna vittima non è raccolta dalla polizia.** I risultati di uno studio del 2015 mostrano che in più dell'80 per cento dei casi la polizia non ha raccolto le dichiarazioni quando le donne si rivolgono alle forze dell'ordine per violenza fisica e/o sessuale da parte dei loro mariti o partner intimi. In circa il 60 per cento dei casi le forze dell'ordine non hanno indirizzato le vittime ai servizi di supporto e non hanno notificato il caso all'accusa e ai tribunali.<sup>101</sup>

**Carenze sistematiche nella valutazione dei rischi da parte della polizia.** La violenza continua a verificarsi anche quando le donne la denunciano alle forze dell'ordine.<sup>102</sup> Le autorità sottovalutano il rischio che le donne sopravvissute possano diventare di nuovo vittime di violenza.<sup>103</sup> Ci sono inoltre sistematiche carenze nella valutazione dei rischi, per cui le donne che hanno già subito violenza in passato e l'hanno denunciata non possono essere facilmente

---

<sup>92</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021; New York Times, Trial of Woman Who Killed Her Husband Highlights Domestic Abuse in Turkey, 16 marzo 2021.

<sup>93</sup> HIPS; MFSP, Research on Domestic Violence against Women in Turkey, 2015, p. 171-172.

<sup>94</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 43.

<sup>95</sup> Ibid., pp. 21-22.

<sup>96</sup> Ibid. p. 92.

<sup>97</sup> La persona di contatto B lavora in Turchia per la ONG Mor Çatı, la quale gestisce un rifugio per donne a Istanbul.

<sup>98</sup> La persona di contatto C lavora per una ONG in Turchia nel campo della violenza contro le donne.

<sup>99</sup> Intervista del 14 e 12 novembre 2019 con le persone di contatto B e C.

<sup>100</sup> Intervista del 14 novembre 2019 con la persona di contatto B.

<sup>101</sup> HIPS; MFSP, Research on Domestic Violence against Women in Turkey, 2015, pp. 171-173.

<sup>102</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 22.

<sup>103</sup> Ibid., p. 92; informazione inviata via e-mail da parte della persona di contatto A il 22 marzo 2021.

identificate.<sup>104</sup> Inoltre, l'attuale pratica di valutazione del rischio in Turchia non sempre porta a una risposta inter-agenzia, specialmente nei casi ad alto rischio.<sup>105</sup> La conoscenza preventiva da parte delle autorità dell'esperienza di violenza di una donna non sempre porta a misure di protezione efficaci per evitare una ripetuta vittimizzazione o l'omicidio.<sup>106</sup>

**La risposta inadeguata da parte delle forze dell'ordine ostacola le indagini e influisce sulle opportunità di chiedere un risarcimento.** Secondo il GREVIO la risposta inadeguata della polizia espone le vittime alla ri-vittimizzazione, ostacolando le indagini e il diritto della vittima ad appellarsi e portando all'impunità dei colpevoli nei procedimenti giudiziari.<sup>107</sup>

**Ostacoli nei meccanismi di reclamo.** Anche se c'è la possibilità di denunciare la cattiva condotta della polizia<sup>108</sup>, secondo il GREVIO ci sono poche prove che queste siano messe in pratica.<sup>109</sup> Secondo la *persona di contatto D*, le barriere che impediscono l'applicazione delle risorse disponibili sono rilevanti.<sup>110</sup>

### 4.3. Hotline telefonica e applicazione web KADES

**Critica alla qualità dell'hotline per la violenza domestica a livello nazionale.** Le autorità turche gestiscono un'hotline nazionale per la violenza domestica e un'applicazione web chiamata Women Emergency Assistance Notification System (KADES). Secondo diverse ONG la qualità dei servizi forniti dall'hotline è insufficiente: le donne vengono talvolta indirizzate a centri medici o viene loro detto di riconciliarsi con i mariti.<sup>111</sup>

### 4.4. Şönims

**Coordinamento e monitoraggio delle misure di protezione.** I Centri per la prevenzione e il monitoraggio della violenza (Şönims) sono centri provinciali con l'autorità legale e il dovere di coordinare e monitorare l'attuazione di tutte le misure di protezione previste dalla legge n. 6284. I Şönims sono inoltre responsabili di indirizzare i trasgressori ai programmi di prevenzione.<sup>112</sup>

---

<sup>104</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 95.

<sup>105</sup> Ibid., p. 96.

<sup>106</sup> Ibid., p. 22.

<sup>107</sup> Ibid.

<sup>108</sup> «Cattiva condotta nelle funzioni pubbliche» ai sensi dell'articolo 257 del codice penale. Nei casi in cui la negligenza del pubblico ufficiale provoca la morte o la lesione della vittima, si applicano le disposizioni degli articoli 83 e 88 sull'«omicidio intenzionale per omissione» o «lesioni intenzionali per omissione». Inoltre, le vittime possono rivolgersi all'Ombudsman, che indaga sulle denunce relative alle violazioni dei diritti umani da parte delle autorità pubbliche. Ibid., p. 70.

<sup>109</sup> Ibid., p. 22, 70.

<sup>110</sup> La priorità delle donne è quella di fuggire dalla violenza il più rapidamente possibile piuttosto che sporgere denuncia. Inoltre, le donne temono conseguenze negative per sé stesse se denunciano la polizia. La persona colpita dovrebbe essere «straordinariamente persistente e/o politicamente motivata» per arrivare a fare il passo di denunciare un pubblico ufficiale. Infine, la denuncia può essere presentata solo dalla vittima stessa e non, per esempio, da una ONG di donne che la rappresenta. I meccanismi di reclamo non sono inoltre facilmente accessibili e richiedono conoscenze giuridiche. L'accesso dell'assistenza giuridica è un ulteriore ostacolo. Informazioni inviate per email il 21 giugno 2021 dalla persona di contatto D.

<sup>111</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021.

<sup>112</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 oktober 2018, p. 53.

**Mancanza di personale qualificato. Focus sulla terapia familiare e la risoluzione dei conflitti.** Non tutti i Şönims hanno personale specializzato, qualificato ed esperto, soprattutto in alcune zone rurali del paese. Per esempio, alcuni Şönim sembrano operare come centri di terapia familiare, dando la priorità alla risoluzione dei conflitti piuttosto che ai bisogni e alla sicurezza della vittima.<sup>113</sup> Talvolta i consulenti governativi incoraggiano le donne a rimanere sposate a uomini violenti a loro rischio e pericolo piuttosto che separare le famiglie.<sup>114</sup>

## 4.5. Attuazione delle misure di protezione

**Imposizione frequente di misure di protezione «minori» e non individualizzate.** Secondo il GREVIO, in casi molto gravi e ad alto rischio è possibile richiedere e ottenere una nuova identità. Per altri rischi relativi all'integrità fisica e psicologica c'è una tendenza a minimizzare il pericolo e una mancanza di applicazione individualizzata delle misure di protezione. L'autore è principalmente tenuto a non minacciare, fare del male o umiliare la vittima. Questa misura, «più leggera» delle misure previste dalla legge n. 6284, rappresenta quasi un terzo di tutte quelle imposte ai trasgressori nel 2016. Secondo il GREVIO l'imposizione di tali ordini restrittivi «minori» e/o la sottovalutazione dei fattori di rischio da parte delle autorità può portare a una nuova e maggiore violenza e, in certi casi, alla morte.<sup>115</sup> Le autorità che emettono ordini di protezione sembrano spesso evitare di esaminare i singoli casi ed emettono lo stesso ordine in modo «copia-incolla» per ogni caso. È stato documentato un caso in cui l'ordine di riservatezza è stato omissivo nonostante la persona fosse in pericolo di vita.<sup>116</sup>

**Il responsabile della violenza trova la vittima nonostante l'ordine restrittivo.** Il problema della vulnerabilità degli ordini di riservatezza rimane serio<sup>117</sup>: gli autori di violenza domestica o di stalking possono localizzare le vittime e i-le loro figli-e utilizzando servizi pubblici basati sul sistema di e-government, come la «hotline degli appuntamenti» per le visite mediche o ottenendo informazioni sulla nuova scuola dei-delle loro figli-e.<sup>118</sup> Le *persone di contatto B e C* hanno anche riferito all'OSAR di vari casi in cui le autorità non hanno trattato il luogo di soggiorno con discrezione nonostante un'ordinanza del tribunale in tal senso. In questi casi il marito ha potuto visualizzare il luogo di soggiorno della moglie nel sistema di e-government «E-Devlet».<sup>119</sup> Secondo la *persona di contatto B* questo accade molto spesso.<sup>120</sup>

### 4.5.1. Attuazione degli «emergency barring orders» e dei «protection orders»

**Misure di protezione concesse solo per un breve lasso di tempo.** Un problema importante nell'attuazione degli ordini di protezione è il breve periodo per il quale la protezione viene concessa. Le misure sono spesso concesse per non più di due mesi - invece dei sei mesi

---

<sup>113</sup> Ibid., p. 55

<sup>114</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021.

<sup>115</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 96.

<sup>116</sup> SFH, Turchia, Rischio di divulgazione di informazioni riservate in relazione alla protezione delle donne a rischio di crimini in nome dell'«onore», 11 maggio 2021, p. 5:

<sup>117</sup> Gli ordini di riservatezza sono un tipo di misura preventiva ai sensi della legge n. 6284, che stabilisce che gli indirizzi delle donne vulnerabili non sono pubblicati nel sistema centralizzato di e-government in Turchia.

CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 96.

<sup>118</sup> Ibid., p. 98.

<sup>119</sup> Intervista del 14 e del 12 novembre 2019 con le persone di contatto B e C.

<sup>120</sup> Intervista il 14 novembre 2019 con la persona di contatto B.

consentiti dalla legge. In pratica questo significa che le vittime sono costrette a chiedere il rinnovo della misura originale.<sup>121</sup>

**Riluttanza a ordinare o estendere le misure di protezione.** Secondo il GREVIO c'è una riluttanza da parte dei tribunali a ordinare misure, come previsto dalla legge n. 6284, senza la necessità di prove di violenza. Secondo il GREVIO i giudici sono riluttanti a prendere in parola le donne e temono che le vittime possano esagerare o mentire sulla violenza e quindi abusare del sistema per scopi diversi dal loro bisogno di protezione. Per questo motivo, i tribunali preferiscono emettere ordini di protezione solo per brevi periodi di tempo. Alcuni giudici richiedono la presentazione di nuove prove di violenza per concedere una proroga della misura originale o per presentare una nuova domanda di protezione invece di prorogare la misura originale.<sup>122</sup> La *persona di contatto C* ha confermato che c'è una tendenza a non estendere le misure di protezione.<sup>123</sup>

**Gli ordini di protezione non sono applicati in modo efficace e le violazioni non vengono affrontate in modo adeguato.** La polizia raramente applica efficacemente<sup>124</sup> gli ordini di protezione e le autorità competenti non li controllano adeguatamente.<sup>125</sup> Anche le ripetute denunce da parte delle vittime non sono sempre seguite da azioni appropriate da parte delle forze dell'ordine.<sup>126</sup> Secondo il GREVIO, ritardi nei procedimenti giudiziari avviati per punire la violazione degli ordini di protezione possono ritardarne ulteriormente l'esecuzione. Anche la mancanza di risorse sembra ostacolare la corretta attuazione delle misure di protezione.<sup>127</sup>

**Le violazioni degli ordini di protezione sono punite «estremamente» raramente.** Il GREVIO riferisce che le detenzioni per violazione degli ordini di protezione<sup>128</sup> sono ordinate dai tribunali solo in casi «estremamente» rari.<sup>129</sup>

**Esempi nel 2020: femminicidi nonostante gli ordini di protezione.** Secondo la *piattaforma We Will End Femicide*, almeno 23 delle donne uccise nel 2020 avevano ottenuto un «restraining order» o un «protection order».<sup>130</sup> Per esempio, Sevtap Sahin è stata uccisa dal marito ad Ankara nel giugno 2020. Secondo la sua famiglia, Sahin aveva presentato 60 denunce di violenza domestica e di violazione dell'ordine di restrizione alla polizia prima del suo omicidio. Nell'ottobre 2020, Gul Gulum, residente a Istanbul, è stata uccisa da suo marito contro il

<sup>121</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 98.

<sup>122</sup> Ibid., p. 98.

<sup>123</sup> Intervista del 12 novembre 2019 con la persona di contatto C.

<sup>124</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30. März 2021; New York Times, Trial of Woman Who Killed Her Husband Highlights Domestic Abuse in Turkey, 16 marzo 2021; Intervista del 14 e 12 novembre 2019 con il contatto B e C.

<sup>125</sup> Informazione inviata via e-mail dal contatto A il 22 marzo 2021; intervista del 14 e 12 novembre 2019 con le persone di contatto B e C.

<sup>126</sup> Informazione inviata via e-mail dal contatto A il 22 marzo 2021; CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 100.

<sup>127</sup> Come per esempio la mancanza di veicoli per trasportare le vittime e i loro bambini in una situazione di pericolo di vita in un rifugio, o fondi insufficienti per coprire i costi degli agenti di polizia designati come guardia del corpo personale della vittima. CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 100.

<sup>128</sup> Si tratta di una pena detentiva da tre a dieci giorni. In caso di violazione ripetuta viene imposta una pena detentiva da 15 a 30 giorni, con una durata totale di reclusione non superiore a sei mesi. La libertà vigilata non può essere ordinata nei casi di custodia protettiva per rei di violenza domestica. CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, pp. 99-100.

<sup>129</sup> Ibid.

<sup>130</sup> WVEFP, 2020 Report, 8 gennaio 2021.



quale aveva ottenuto un «ordine restrittivo». In entrambi i casi la polizia ha arrestato i mariti dopo gli omicidi.<sup>131</sup> Selvan Aca, 25 anni, è stata uccisa dal marito a Muğla nel dicembre 2020. Aca aveva presentato una denuncia per violenza qualche tempo prima e il colpevole era sotto un «ordine restrittivo» che avrebbe dovuto tenerlo fuori casa.<sup>132</sup>

## 4.6. Rifugi per donne

**Protezione nei rifugi per donne. Prolungamento del soggiorno raro.** Secondo le *persone di contatto B e C* i rifugi per donne sono generalmente in grado di proteggere le donne durante il loro soggiorno.<sup>133</sup> Secondo la *persona di contatto C*, le donne possono di solito trovare protezione in un rifugio per donne per circa sei mesi. È possibile che il soggiorno venga prolungato, ma è piuttosto raro.<sup>134</sup>

**Il numero e la possibilità di accoglienza dei rifugi per donne non soddisfano la domanda.** Secondo informazioni attuali delle autorità turche, ci sono 145 rifugi per donne con 3508 posti. Uno solo dei rifugi è gestito da una ONG.<sup>135</sup> Tuttavia, il numero di rifugi per donne e la disponibilità non sono sufficienti a soddisfare i bisogni reali delle donne vittime di violenza.<sup>136</sup> Durante lo stato di emergenza dal 2016 al 2018, i rifugi sono stati chiusi in diverse province del sud-est. Le amministrazioni dei comuni<sup>137</sup> nominate dal governo hanno tagliato i fondi e messo fine alle partnership con le ONG locali.<sup>138</sup> Durante la pandemia di COVID-19 i rifugi per donne sono rimasti chiusi.<sup>139</sup>

**Quasi nessun comune rispetta l'obbligo legale di fornire un rifugio a donne bisognose di protezione.** Solo 32 dei 201 comuni con più di 100.000 abitanti rispettano l'obbligo<sup>140</sup> legale di offrire un rifugio per donne.<sup>141</sup> I comuni considerano i rifugi per donne una misura costosa e impopolare.<sup>142</sup>

---

<sup>131</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021.

<sup>132</sup> WVEFP, 2020 Report, 8 gennaio 2021.

<sup>133</sup> Intervista del 14 e 12 novembre 2019 con la persona di contatto B e C.

<sup>134</sup> Intervista il 12 novembre 2019 con la persona di contatto C.

<sup>135</sup> Questo ha una capacità limitata per un massimo di 18 persone; Government of the Republic of Turkey, 13th National Report on the implementation of the European Social Charter (Revised) submitted by The Government of the Republic of Turkey, 29 aprile 2021, pp. 220, 225; Intervista il 14 novembre 2019 con il contatto B.

<sup>136</sup> Secondo Women Against Violence Europe (WAVE), ci sono solo molto meno della metà dei posti necessari. USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021; dichiarazione via email del contatto A, 22 marzo 2021; WAVE, Country Report 2019, 30 dicembre 2019, p. 138: [www.wave-network.org/wp-content/uploads/WAVE\\_CR\\_200123\\_web.pdf](http://www.wave-network.org/wp-content/uploads/WAVE_CR_200123_web.pdf); NPR, 'We Don't Want To Die', 15 settembre 2019.

<sup>137</sup> I sindaci democraticamente eletti sono stati sostituiti da amministratori nominati dalle autorità centrali nel sud-est del paese come parte delle "misure antiterrorismo". USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021; SFH, Turkey, Current Situation, 19 maggio 2017, p. 3: [www.fluechtling-shilfe.ch/fileadmin/user\\_upload/Publikationen/Herkunftslaenderberichte/Europa/Tuerkei/170519-tur-update-de.pdf](http://www.fluechtling-shilfe.ch/fileadmin/user_upload/Publikationen/Herkunftslaenderberichte/Europa/Tuerkei/170519-tur-update-de.pdf).

<sup>138</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021; CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 62.

<sup>139</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021; informazione inviata per email dalla persona di contatto A il 22 marzo 2021.

<sup>140</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 61.

<sup>141</sup> Ibid.; Government of the Republic of Turkey, 13th National Report on the implementation of the European Social Charter (Revised) submitted by The Government of the Republic of Turkey, 29 aprile 2021, p. 225.

<sup>142</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 62.

**Nessuna cura e supporto inadeguato nei rifugi per donne. Tentativi di riconciliare le vittime con i carnefici.** Secondo l'ONG Mor Çatı, alcuni rifugi per donne gestiti dallo Stato si concentrano sulla riunificazione delle famiglie piuttosto che sul sostegno alle donne. Questi tentativi di riconciliazione con i colpevoli possono costare la vita alle donne.<sup>143</sup> USDOS scrive, con riferimento ai sostenitori dei diritti delle donne, che il personale dei rifugi non fornisce cure e sostegno adeguati. Questo è particolarmente frequente nel sud-est del paese.<sup>144</sup> La mancanza di rifugi gestiti da ONG porta anche a una mancanza di supporto su misura per chi cerca protezione da abusi sessuali, matrimoni forzati e crimini in nome dell'«onore».<sup>145</sup>

**Restrizioni per le donne nell'accesso ai rifugi.** Le difficoltà nell'applicazione dei regolamenti riguardanti le madri di ragazzi di età superiore ai 12 anni e le vittime con figli disabili<sup>146</sup>, fanno sì che le madri vengano separate dai loro figli o che rifiutino la protezione delle case di accoglienza per evitare tale separazione e quindi non ricevano un sostegno adeguato. Le donne con più di 60 anni e le donne con disabilità mentali sono escluse dall'accesso ai rifugi. Queste ultime sono indirizzate a centri per anziani o altri servizi sociali – luoghi che non possono offrire le stesse misure di sicurezza dei rifugi e non sono in grado di rispondere ai bisogni delle vittime.<sup>147</sup> Secondo USDOS la mancanza di servizi è particolarmente acuta per le donne anziane e le donne LGBTI, così come per le donne con figli più grandi.<sup>148</sup>

**Bambini che assistono alle violenze contro le loro madri spesso non collocati con loro nei rifugi.** Il GREVIO osserva difficoltà nell'applicazione del principio dell'interesse superiore del bambino da parte delle autorità legali quando il bambino è stato testimone di violenze da parte del padre. Molti bambini non raggiungono e/o non vengono approcciati dai servizi di sostegno statali. I bambini che assistono alla violenza contro le proprie madri sono spesso collocati con membri della famiglia piuttosto che con le madri nei rifugi.<sup>149</sup>

**Rischio di rivelazione del rifugio in cui si trova una donna.** Come descritto dall'OSAR in un rapporto dell'11 maggio 2021, c'è un serio rischio che il luogo dove si trovano le donne e i loro figli venga alla luce, anche se si tratta di rifugi.<sup>150</sup> Il GREVIO segnala violazioni della sicurezza in questo contesto, come la divulgazione di informazioni riservate sul luogo in cui si trovano la vittima e i suoi figli. Questo può accadere a causa di uno scarso coordinamento tra le istituzioni coinvolte, come le forze dell'ordine e le scuole.<sup>151</sup> Secondo la *persona di contatto C* i rifugi per donne possono essere identificati da un marito violento perché sono sorvegliati e vi lavorano molte persone. La maggior parte dei rifugi per donne non sono luoghi

---

<sup>143</sup> Friedrich-Naumann-Stiftung für die Freiheit, Türkei Bulletin 12-2020, agosto 2020, p. 5: <http://shop.freiheit.org/download/P2@915/293533/T%C3%BCrkei-Bulletin%2012-2020.pdf>.

<sup>144</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021.

<sup>145</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 62.

<sup>146</sup> Le madri di ragazzi di età superiore ai 12 anni dovrebbero essere ospitate con il loro figlio in un alloggio in affitto a spese del rifugio delle donne, dove dovrebbero avere diritto alla gamma completa di servizi offerti in un rifugio delle donne. La stessa regola si applica alle vittime che hanno figli disabili. CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 63.

<sup>147</sup> Ibid.

<sup>148</sup> USDOS, 2020 Country Report on Human Rights Practices, Turkey, 30 marzo 2021.

<sup>149</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 67.

<sup>150</sup> OSAR, Turkey, Risk of Disclosure of Confidential Information Related to the Protection of Women at Risk of Crimes in the Name of "Honor", 11 maggio 2021, pp. 4-6.

<sup>151</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 64.

segreti e il vicinato li conosce. Nel sud-est, secondo la *persona di contatto C*, è possibile chiedere a un taxi dove si trova un rifugio delle donne e farvisi portare.<sup>152</sup>

## 4.7. Programmi di prevenzione per uomini violenti

**Programmi di prevenzione insufficienti e limitati.** I programmi di prevenzione per gli autori di violenza esistono solo in misura molto limitata<sup>153</sup> e si concentrano principalmente sulla gestione della rabbia, l'autocontrollo e il benessere dell'autore. Le misure sono equiparate ai trattamenti medici per i disturbi mentali o i problemi di dipendenza. Tuttavia, la maggior parte degli uomini violenti non sono casi psichiatrici. Secondo il GREVIO, i professionisti della salute che attuano le misure non sono le persone giuste per lavorare ai programmi.<sup>154</sup>

**Solo una frazione dei trasgressori è collocata in un trattamento ordinato dal tribunale. Violazioni difficilmente punite.** Le cifre ufficiali mostrano che solo una piccola parte dei colpevoli di violenza domestica sono inseriti dai tribunali in programmi di trattamento. Inoltre, più dell'85 per cento dei colpevoli rifiuta o non partecipa ai programmi ordinati dal tribunale. I dati ufficiali mostrano che la non partecipazione non è sistematicamente sanzionata, sebbene prevista dalla legge.<sup>155</sup>

**Programmi di trattamento obbligatorio per i detenuti insufficienti.** I programmi di trattamento obbligatorio per i condannati<sup>156</sup> non sono specificamente adattati ai bisogni degli autori di violenza domestica e di violenza contro le donne. Inoltre, questi programmi si concentrano principalmente sul controllo dell'aggressività e sul trattamento delle dipendenze.<sup>157</sup>

L'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati OSAR s'impegna affinché la Svizzera rispetti il diritto alla protezione contro le persecuzioni sancito dalla Convenzione di Ginevra relativa allo statuto di rifugiato. Neutra sul piano politico e confessionale, l'OSAR è l'associazione ombrello nazionale delle organizzazioni di aiuto ai rifugiati. Il suo lavoro è finanziato da mandati della Confederazione con il sostegno di donazioni private, di fondazioni, di comuni e cantoni.

Le pubblicazioni dell'OSAR su altri paesi d'origine su [www.osar.ch/publications/rapports-sur-les-pays-dorigine](http://www.osar.ch/publications/rapports-sur-les-pays-dorigine)

La Newsletter dell'OSAR vi informa sulle nuove pubblicazioni. Iscrizione su [www.osar.ch/sabonner-a-la-newsletter](http://www.osar.ch/sabonner-a-la-newsletter).

<sup>152</sup> Intervista del 12 novembre 2019 con la persona di contatto C.

<sup>153</sup> Fino al 2018, c'era solo un progetto pilota ad Ankara.

<sup>154</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 48.

<sup>155</sup> Ibid., p. 49.

<sup>156</sup> Presone che stanno scontando una pena detentiva o sono in libertà vigilata.

<sup>157</sup> CoE GREVIO, Baseline Evaluation Report Turkey, 15 ottobre 2018, p. 49.